

FOTOVOLTAICO per i PRIVATI fa guadagnare ed è un investimento sicuro

**Ecco le fasi, spiegate nel dettaglio, per investire nel fotovoltaico.
Vediamo perché conviene così tanto.**

Se state pensando di convertire il vostro tetto in un impianto capace di produrre energia e di moltiplicare i vostri soldi ma, vi sentite persi in una realtà fatta di sigle, procedure e incentivi, con questa piccola guida potrete orientarvi meglio nel mondo del fotovoltaico.

1). A chi rivolgersi ?

La soluzione più semplice per chi sta pensando di installare un impianto fotovoltaico sul proprio tetto è quella di richiedere un preventivo gratuito a un'azienda specializzata in soluzioni "chiavi in mano", ed essere seguito in tutte le fasi: progettazione, richiesta autorizzazione, installazione, pratiche di connessione alla rete elettrica e pratiche per la richiesta di incentivi al GSE erogati secondo le regole stabilite dal Quarto Conto Energia.

2). Fasi di installazione

- Sopralluogo tecnico a opera del progettista o della ditta installatrice e comunicazione del preventivo;
- Accettazione del preventivo e inizio del percorso per la richiesta delle autorizzazioni;
- Presentazione della DIA (denuncia di inizio attività) solitamente richiesta per edifici aziendali o vincolati;
- Installazione dell'impianto e dichiarazione di fine lavori;
- Richiesta della connessione al proprio gestore del servizio elettrico e richiesta al GSE per l'ottenimento degli incentivi disponibili.
- In caso di condominio:
 - Se l'installazione dell'impianto dovrà avvenire sul tetto di un condominio, bisogna sempre avere un'autorizzazione alla messa in opera dei pannelli da parte dell'assemblea condominiale, sia quando si vuole operare sulla superficie del proprio terrazzo, sia quando si vuole utilizzare il tetto stesso del condominio. In questo caso, la soluzione più reale è quella di rendere l'intero condominio proprietario e utilizzatore dell'impianto, così che l'installazione possa consentire a tutti i condomini un sensibile risparmio sulle spese condominiali generali (ascensore, illuminazione esterna e interna, ecc.)

3). Convenienza e scelta dell'impianto

Grazie agli incentivi, oggi installare un impianto fotovoltaico è sempre conveniente in termini di ritorni economici e ambientali, anche se dal 31 maggio 2011 si estingueranno i maggiori benefici del Conto Energia 2007-2010 per l'entrata in vigore del nuovo regolamento 2011-2016. Gli schemi di incentivazione attuali, infatti, remunerano maggiormente gli impianti totalmente integrati sul tetto.

Leggermente inferiori, invece, sono gli incentivi assegnati agli impianti parzialmente integrati, mentre decisamente più bassi sono quelli riservati agli impianti isolati installati a terra. Con il nuovo Conto Energia 2011-2016, gli impianti saranno suddivisi in due diverse categorie in base al loro tipo di installazione e il grado di incentivazione scenderà in maniera progressiva nel tempo.

4). Investimento: come, dove e con chi?

Opzione A investimento di tutto il capitale.

Ammettendo che il costo di un impianto medio sia di 20.000 euro e che la sua durata sia di 40 anni, si può decidere di pagare tutto e subito. Con l'aiuto dell'incentivo statale, e grazie al risparmio energetico in bolletta, ogni anno si incasseranno 2.000 euro circa. L'investimento sarà così recuperato nei primi dieci anni. Nei successivi dieci i conti si faranno più interessanti. Senza fare nulla, i risparmi investiti si moltiplicheranno fino a raddoppiare il valore del capitale d'avvio

nei 20 anni successivi: i 20.000 euro iniziali saranno diventati 50.000, tre volte di più del capitale investito 30 anni prima.

Opzione B, richiesta di finanziamento.

Sempre tenendo presenti le condizioni iniziali - 20.000 euro di investimento per una durata di funzionamento di 20 anni - si può decidere di rivolgersi alle banche per ottenere un finanziamento. In questo modo, si possono investire 1.000 euro e chiedere alla banca gli altri 19.000 accendendo un mutuo a 10 o 15 anni. Nei primi 10 o 15 anni il ricavato del risparmio energetico e dell'incentivo statale (sempre 2.000 euro circa) copriranno le spese per estinguere il mutuo, andando quindi alla banca. Una volta riscattato l'impianto nell'arco dei 10 o 15 anni successivi il capitale avrà una resa garantita e sicura sino al termine del periodo di incentivazione (20 anni).

Ovviamente, la rendita dell'investimento dipende dalla somma iniziale investita. Per i privati, lo strumento classico di finanziamento è un mutuo chirografario in cui si danno in garanzia alla banca i futuri incentivi che si otterranno dal GSE.

5). Recupero investimento

Le tempistiche sono molto varie. In media, l'investimento viene recuperato in circa 10 anni, ma dipende molto dal corretto utilizzo dell'impianto oltre che dall'irraggiamento locale. Tra Nord e Sud Italia ci può essere una differenza di 200-250 kWh annui su ogni kW installato e questo influisce sulla redditività globale dell'impianto. Dal 1° al 20° anno si percepisce l'incentivazione, mentre i ricavi dalla vendita alla rete e i risparmi in bolletta proseguono per tutta la vita utile dell'impianto (40 anni circa). In media, tutta Italia ha una buona esposizione e se la Germania, con la sua caratterizzazione nordica, è "anni luce davanti a noi" nell'utilizzo dell'energia del sole, il Belpaese ha sicuramente tutte le potenzialità per offrire ai suoi cittadini elettricità gratis per tutto l'anno.

6). Manutenimento

Non esistono particolari esigenze di manutenzione per gli impianti fotovoltaici, nonostante questo è consigliabile un accordo con l'installatore prescelto, in modo da controllare il corretto funzionamento e ripulire le celle una volta all'anno: più le celle sono pulite, maggiore sarà l'efficienza nel captare la luce solare e trasformarla in energia elettrica. Per quanto riguarda l'utilizzo, ovviamente, per sfruttare al massimo le potenzialità dell'impianto fotovoltaico, sarà più opportuno utilizzare le ore pomeridiane, quando il sole irraggia, minimizzando così i consumi in orario serale, periodo in cui le celle non producono e si ha a disposizione unicamente la rete del gestore elettrico locale.

7). Tempistiche

Quanto passerà dal momento della decisione al momento della messa in funzione dell'impianto? Non molto: tenendo conto di dimensioni ed esigenze energetiche di un'abitazione media, i tempi possono variare dai 2 ai 6 mesi. Ovviamente i tempi possono allungarsi in caso l'abitazione si trovi in aree particolari, soggette per esempio a vincoli paesaggistici, condizioni per cui, alla solita procedura burocratica deve essere aggiunta anche la valutazione di impatto ambientale.

Nel ringraziare tutti coloro che continuano a scrivermi, cogliamo l'occasione per ricordare che a tutti gli impianti confermati entro Dicembre 2011, saranno riconosciute le tariffe incentivanti più alte, rispetto a quelle previste dal Conto Energia 2011-2016.

Vi invitiamo per tanto a contattarci prima possibile, poiché attivare le pratiche di installazione dell'impianto entro la fine del corrente anno, significa guadagnare di più.

I nostri contatti:

fotovoltaico@campisano.it

Roberto Campisano 347-3722643